



INVALSI

Prot. num. 0012752 (P)
del 19/11/2013

Al Segretario Generale
Dott. Massimo Di Menna
UIL Scuola

E p.c.

Al Dott. Luciano Chiappetta
Capo Dipartimento Istruzione

Alla Dott.ssa Sabrina Bono
Capo Dipartimento Bilancio

Alla Dott.ssa Carmela Palumbo
Direttore Ordinamenti scolastici

MIUR

Si fa seguito alla Sua lettera di richiesta di chiarimenti al termine della seconda settimana di formazione che l'INVALSI ha condotto con l'obiettivo di costituire i *Team* di valutazione da impiegare all'interno dei progetti VALES e Valutazione e Miglioramento.

Devo preliminarmente ricordarLe che le attività curate dall'INVALSI sono state articolate su più fasi: i) la selezione dei partecipanti a corsi formativi per esperti nella valutazione esterna delle scuole (distinti a sua volta tra un profilo A e un profilo B) e per osservatori dei processi di insegnamento (il profilo C), rispettivamente 500 e 250 persone, (Determinazione n. 32/2013 prot. n. 000284 del 12/03/2013), a partire da un totale di 3616 (A 3230, B 386) e 684 persone che avevano risposto al Bando; ii) l'effettuazione dei corsi formativi, a spese dell'INVALSI e con una verifica finale degli esiti del momento formativo medesimo, comunque propedeutici all'utilizzo, in qualità di "valutatori" o "osservatori", all'interno dei progetti VALES e Valutazione e Miglioramento.

Entrambe le fasi sono state espletate per i valutatori esterni (la selezione è stata completata l'11 settembre 2013, la formazione è stata svolta in due seminari distinti svolti in ottobre), mentre la fase di formazione per gli osservatori avrà luogo dal 4 al 7 dicembre 2013.

Il Bando a suo tempo pubblicato (cfr. in particolare la pag. 10 del Bando Determinazione n. 32/2013) specificava tanto le modalità di selezione e di svolgimento della formazione, quanto le condizioni dell'incarico di collaborazione occasionale a cui quest'ultima era da considerarsi propedeutica. Si chiarivano in particolare il compenso - che nel caso dei valutatori esterni era di 1.050 euro lordi per ogni scuola valutata, le scuole copribili da ciascun esperto potendo essere sino a un massimo di 4 - e le caratteristiche dell'impegno di tempo richiesto da ciascuna valutazione. Tale impegno si caratterizza per non rappresentare un impiego di natura permanente: nel momento di sua effettuazione, tale collaborazione occasionale richiede però un impegno *full time*, come del resto già avvenuto in occasione del momento formativo.

Nel caso di soggetti operanti nel mondo della scuola (*in primis* le persone del profilo A), ciò richiede un'autorizzazione da parte del superiore gerarchico. Tale necessità si è già posta con riferimento alla partecipazione ai momenti formativi - che visti i tempi della selezione dei partecipanti al bando prima richiamati si sono dovuti necessariamente svolgere durante l'anno

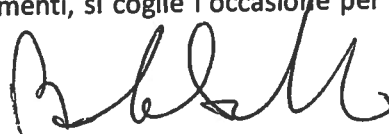
scolastico - e l'INVALSI ha pertanto provveduto a raccogliere le autorizzazioni per il personale della scuola attualmente in servizio (si è trattato di 145 insegnanti, 51 Dirigenti scolastici e 26 comandati presso USR), il tutto risultando regolarmente pervenuto all'Istituto nel giorno di inizio dei seminari di formazione o nei due giorni immediatamente successivi.

E' del resto evidente che per la singola scuola, o anche per il singolo ufficio scolastico regionale, che distolga proprio personale dalla quotidiana attività lavorativa e professionale per consentire tali collaborazioni, possono risultarne difficoltà della cui presenza occorre tenere conto. Pur confidando nel supporto per tali iniziative da parte del sistema scolastico e del MIUR, committente ultimo dei progetti in questione, l'INVALSI non ha perciò mai pensato di perorare automatismi che comunque facessero venir meno un vaglio decisionale da parte delle strutture scolastiche e ministeriali preposte alla concessione di tali autorizzazioni.

Benché tanto VALES quanto Valutazione e Miglioramento abbiano essenzialmente la funzione di sperimentare modelli, strumenti e protocolli operativi in vista del futuro Sistema Nazionale di Valutazione, le soluzioni prima descritte riguardo la selezione e l'utilizzo dei valutatori esterni non possono peraltro essere considerate come estendibili al funzionamento a regime del SNV. All'interno di questo, i valutatori esterni da aggregare agli ispettori propriamente detti non potranno che in minima parte esser impiegati secondo la logica di collaborazioni occasionali sporadiche e che, nei pochi giorni di loro effettuazione, siano però basate su un impegno *full time*.

Vi sarà infatti la necessità di disporre di valutatori esterni che, intervenendo su un ampio numero di concreti casi scolastici, portino all'adozione di prassi e criteri valutativi altamente omogenei; la rilevanza del loro intervento nelle singole scuole ne solleciterà inoltre un elevato *standing* professionale, che solo un sufficiente accumulo di esperienza professionale può garantire. E' pertanto opinione dell'INVALSI che a regime, nel costituendo SNV, servirà poter disporre di un numero ristretto e selezionato di valutatori esterni da distaccare a tempo pieno e per un periodo di tempo sufficientemente lungo, ad esempio nell'ordine dei 2-3 anni, in compiti della specie. Questa diversa modalità permetterebbe sia di individuare soluzioni organizzative idonee per le istituzioni scolastiche da cui tale personale dovesse provenire, sia di garantire un maggiore spessore professionale di tale personale. Soprattutto per il personale in questione che venga dal mondo della scuola, l'aver preso parte ad attività di autovalutazione nella propria scuola - o anche l'esser stato di tanto in tanto aggregato a visite valutative esterne in altre scuole - potrà peraltro essere un prerequisito per entrare a far parte di tale novero ristretto di valutatori esterni.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



Il Presidente INVALSI
Paolo Sestito